



## PROVINCIA DI BRINDISI

-----ooOoo-----

### ESTRATTO DELLE DETERMINAZIONI DIRIGENZIALI

N. 1577

del 28-09-2010

SERVIZIO: ECOLOGIA

UFFICIO: TUTELA ACQUE

OGGETTO: D.Lgs. 4/08 e s.m.i , L.R. 11/01 e s.m.i. - Procedura di Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. - Progetto per la realizzazione impianto per operazioni di recupero rifiuti non pericolosi in San Pancrazio S.no (BR) - Proponente - SIMONE Salvatore.

L'anno duemiladieci, il giorno ventotto del mese di settembre

#### **IL DIRIGENTE RESPONSABILE DEL SERVIZIO**

Visto che sulla determinazione in oggetto è stato acquisito, ai sensi dell'art. 64 comma 5, dello Statuto della Provincia il parere del Segretario Generale di conformità alle leggi, allo Statuto ed ai regolamenti, così formulato: Conforme

Li, 24-09-2010

**Il Segretario Generale**  
F.to Dott. GIOVANNI PORCELLI

Atteso che la gestione dell'Ente è affidata ai Dirigenti per effetto della prevista normativa contenuta nella legislazione vigente;

Attesa pertanto la propria esclusiva competenza;

## Premesso :

- che con nota del 17/03/2010, acquisita in atti il 24/03/2010 con il n. 29561 di prot., veniva prodotta, ai sensi del D.Lgs. n.152/2006 e della L.R. n. 11/01 e s.m.i, la richiesta di verifica di assoggettabilità a V.I.A. con allegata documentazione tecnico-amministrativa inerente un progetto per la “*Realizzazione di un impianto per operazioni di recupero rifiuti non pericolosi (inerti) su lotto di terreno in Comune di San Pancrazio S.no (BR) S.S. Lecce – Taranto Z.I. ed individuato in Catasto al Foglio 27 particella 170*, proposto da **IMPRESA SIMONE SALVATORE** (P.I. 01524370747) corrente in via G. Galilei, n.1 San Pancrazio S.no (BR);
- che con nota del 10/05/10 acquisita in atti il 17/05/10 con il n. 46636 di prot., la medesima ditta trasmetteva:
  - *attestato di versamento degli oneri istruttori previsti dalla L.R. n.17/2007;*
  - *pubblicazione di avviso di deposito del progetto sul B.U.R.P. n.77 del 29/04/10;*
- che con nota acquisita in atti l’8/07/10 con il n. 63279 di prot., la suddetta ditta rettificava l’istanza presentata, sopra richiamata, dichiarando che la potenzialità giornaliera dell’impianto sarà di 48 tonnellate, equivalente, nell’ipotesi di n. 300 giorni lavorativi all’anno, ad una capacità annua di recupero di 14.400 tonnellate;
- che con nota prot. n. 8940 dell’8/07/2010, acquisita in atti il 08.09.2010 al n.76734 di prot., il Comune di San Pancrazio S.no trasmetteva certificazione di avvenuta affissione all’Albo Pretorio comunale, dal 14/05/2010, per 45 giorni, di pubblico avviso di deposito degli elaborati di progetto e correlate relazioni ambientali, senza che nel predetto periodo utile siano pervenute osservazioni ed opposizioni unitamente al parere favorevole di competenza con prescrizioni;
- che dall’esame della documentazione presentata è emerso quanto di seguito:
  - la verifica di assoggettabilità riguarda un progetto di impianto di recupero di rifiuti inerti non pericolosi, provenienti dalle attività di scavo e di demolizione di fabbricati e dalle attività di:
    - *Frantumazione, vagliatura, vendita pietre da costruzione;*
    - *Produzione di inerti per calcestruzzi;*
    - *Realizzazione di sbancamenti;*
    - *Scavi e trasporti;*
    - *Demolizione di edifici pubblici e privati e di opere pubbliche in genere.*
  - Il proponente è intenzionato ad intraprendere un’attività per il recupero, in procedura semplificata (ai sensi degli artt. 214 e 216 del D.Lgs. n.152/2006 e successive modifiche), di rifiuti inerti non pericolosi derivanti da attività di scavo e di demolizione di fabbricati.
  - L’impianto è stato dimensionato per una potenzialità giornaliera di 48 tonnellate, equivalente, nell’ipotesi di n. 300 giorni lavorativi all’anno, ad una capacità annua di recupero di 14.400 tonnellate;
  - L’intervento rientra nell’ambito di applicazione dell’art. 20 del D.Lgs. n. 152/06, in quanto riconducibile alla fattispecie di cui all’Allegato IV punto “z.b) *Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all’Allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152*”.
  - Con riferimento all’Allegato C alla Parte IV del D.Lgs. n.152/2006 le operazioni di recupero cui il proponente intende procedere avvalendosi della “procedura semplificata” sono:
    - R13 - messa in riserva;
    - R5 - recupero/riciclaggio di altre sostanze inorganiche.
    - In relazione alle predette operazioni sono indicate, facendo riferimento al D.M. 5.02.1998 e successive modifiche, le seguenti tipologie CER:

- **Tipologia 7.1:** Rifiuti costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato e non, comprese le traverse e traversoni ferroviari e i pali in calcestruzzo armato provenienti da linee ferroviarie, telematiche ed elettriche e frammenti di rivestimenti stradali, purché privi di amianto -Codice CER 101311 / 170101 / 170102 / 170103 / 170802 / 170107 / 170904 / 200301;
  - **Tipologia 7.2:** Rifiuti di rocce da cave autorizzate -Codice CER 010410 / 010413 / 010399 / 010408 / 010410 / 010413.;
  - **Tipologia 7.6:** Conglomerato bituminoso, frammenti di piattelli per il tiro al volo - Codice CER 170302 / 200301;
  - **Tipologia 7.11:** pietrisco tolto d'opera Codice CER 170508;
  - **Tipologia 7.31:** Terre da coltivo, derivanti da pulizia di materiali eduli e dalla battitura della lana sucida - Codice CER 020199 / 020401;
  - **Tipologia 7.31 bis:** Terre e rocce da scavo - Codice CER 170504.
- Il progetto non prevede la realizzazione di strutture in elevazione. Sarà realizzato un piazzale impermeabile per lo stoccaggio dei rifiuti inerti, un locale prefabbricato da adibire a uffici e servizi igienico-assistenziali ed un bilico per la pesa;
  - la produzione di rifiuti si riduce a materiali plastici, ferro metalli, legno, ecc. che possono essere presenti nelle macerie provenienti dalle attività di demolizioni di fabbricati ed opere civili. Detti rifiuti saranno separati e destinati ad altri centri autorizzati per il recupero e/o lo smaltimento finale nel rispetto delle norme vigenti;
  - l'impianto sarà dotato di un sistema di abbattimento delle polveri consistente in un impianto di innaffiamento fisso dei cumuli dei materiali recuperati ed uno a bordo della macchina frantumatrice costituita da impianto mobile preso a noleggio;
  - l'attività di che trattasi è prevista su di una area di 5.300 mq. L'area interessata alle attività di recupero sarà costituito da 700 mq circa di piazzale impermeabilizzato per l'accumulo dei materiali suddiviso in due subaree: in una avverrà il conferimento dei materiali da recuperare (messa in riserva – operazione R13) e sull'altra la lavorazione (frantumazione e recupero materiali recuperabili – operazione R5). Un piazzale impermeabilizzato di 660 mq sarà utilizzato per posizionare l'impianto di frantumazione. Nell'area di stoccaggio inerti recuperati di superficie pari a circa 965 mq, con pavimento del tipo battuto in tout-venant collocato su vespaio compattato in pietrisco, verranno stoccate MPS che saranno cedute in minima parte a terzi e in massima parte utilizzati in proprio per i lavori d'impresa;
  - la pavimentazione dell'area di lavorazione, di messa in riserva, parcheggio e transito automezzi sarà realizzata a pendenza in modo tale da convogliare le acque meteoriche in canalette grigliate e raccolte in vasca di accumulo dalla quale verranno prelevate per essere avviate al trattamento in impianti autorizzati;
  - per quanto concerne le risorse naturali necessarie per l'espletamento delle operazioni di recupero il proponente dichiara che l'approvvigionamento idrico per i servizi igienici sarà alimentato con acqua fornita da autocisterne dalla rete AQP, quella potabile per il consumo umano sarà fornita in bottiglie commerciali;
  - le acque reflue domestiche rivenienti dai servizi igienici saranno convogliati in una vasca Imhoff e smaltite secondo le modalità previste dalla Parte Quarta del D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 che detta "*Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati*".
  - l'impianto prevede l'abbattimento delle emissioni diffuse (polveri provenienti dai materiali stoccati) utilizzando degli irrigatori che terranno costantemente umidi i materiali di che trattasi e teli di copertura;
  - l'area dove sarà realizzato l'impianto è tipicizzata come "*Zona D – industriale esistente*" come risulta dal Certificato di Destinazione Urbanistica rilasciato dal Comune di San Pancrazio S.no prot. n. 160656 del 18/11/2009;
  - la medesima area non risulta sottoposta ad alcun vincolo di tipo ambientale, idrogeologico e paesaggistico.

Tutto quanto innanzi premesso

**Ritenuto**, sulla base di quanto sopra riportato, di poter determinare che:

- l'intervento rientra nell'ambito di applicazione dell'art. 20 del D.Lgs. n. 152/06, in quanto riconducibile alla fattispecie di cui all'Allegato IV punto "z.b) *Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante*

operazioni di cui all'Allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152" e, quindi, di competenza della Provincia;

- nel complesso, le informazioni prodotte dal proponente consentono una adeguata comprensione delle caratteristiche del progetto e la valutazione dei principali impatti che l'opera può comportare sull'ambiente;
- dall'analisi della documentazione presentata i potenziali impatti previsti dalla realizzazione delle opere e l'esercizio delle attività indicate nel progetto potranno riguardare le seguenti componenti ambientali:
  - emissioni in atmosfera ;
  - emissioni sonore;
  - produzione di rifiuti;
  - incremento del traffico veicolare.
- non sussistono fattori legati alla realizzazione del progetto in esame che possano causare ripercussioni sull'ambiente di importanza tale da rendere necessaria la procedura di VIA ai sensi del D.Lgs. n. 04/08, a condizione che l'esecuzione degli interventi previsti e l'esercizio dell'attività avvengano nel rispetto della specifica normativa di settore e delle misure ed accorgimenti individuati e previsti nella proposta progettuale e nella documentazione prodotta, nonché alle prescrizioni di cui al parere del Comune di San Pancrazio S.no ed alle ulteriori condizioni di seguito indicate:
  - i rifiuti ammissibili per il successivo trattamento in impianto saranno contraddistinti dalle tipologie CER richiamate in premessa;
  - la capacità annua e quella giornaliera di recupero dell'impianto non eccederanno la quantità rispettivamente di 14.400 t/anno e di 48 t/g;
  - le aree di stoccaggio dei rifiuti da trattare dovranno essere distinte da quelle utilizzate per lo stoccaggio dei prodotti ottenuti;
  - le diverse aree funzionali (settore di conferimento, settore di messa in riserva, settore di stoccaggio del prodotto lavorato) dovranno essere identificate da apposita cartellonistica;
  - i cumuli dei rifiuti, e degli aggregati da questi ottenuti, a granulometria sottile, maggiormente sensibili all'azione del vento, saranno stabilmente protetti con appositi sistemi di copertura mobile;
  - vengano rispettati i limiti di legge per quanto riguarda le emissioni rumorose;
  - la vasca di accumulo delle acque meteoriche di dilavamento dovrà essere dimensionata in base all'intera superficie scolante, con particolare riferimento alle precipitazioni di massima intensità registrate; qualora si prevede lo scarico delle stesse, il trattamento e il recapito finale dovranno essere conformi alle disposizioni contenute nel Piano Direttore e nel Piano di tutela delle acque della Regione Puglia, e per lo scarico finale dovrà essere acquisita preventivamente la prescritta autorizzazione;
  - qualora le attività di trattamento, stoccaggio e recupero dei rifiuti, dovessero produrre emissioni in atmosfera diffuse e/o convogliate dovrà essere acquisita la prescritta autorizzazione ex art. 269 del D.Lgs. n. 152/06 Parte Quinta e s.m.i prima dell'inizio delle attività;
  - i dispositivi di nebulizzazione d'acqua previsti per il contenimento e l'abbattimento delle polveri saranno mantenuti in perfetta efficienza. Per l'alimentazione idrica, anche parziale, del suddetto impianto è auspicabile un riutilizzo delle acque meteoriche;
  - la fase di trasporto dovrà eseguirsi con autocarri cassonati muniti di teli di protezione al fine di evitare la dispersione delle polveri;
  - in uscita dall'impianto, ove necessario, si dovrà inoltre procedere alla pulizia dei pneumatici degli automezzi, in modo tale da annullare l'effetto della cosiddetta "imbiancatura stradale" dovuta al deposito delle terre che porta in breve oltre all'innalzamento di polveri anche il danneggiamento delle pavimentazioni stradali stesse;
  - alla dismissione dell'impianto il sito dovrà essere oggetto di riqualificazione/ripristino ambientale previo accertamento di eventuali contaminazioni del suolo/sottosuolo.

## Visti

- la Legge Regionale 12.04.2001 n.11, “*Norme sulla valutazione dell’impatto ambientale*”, e successive modifiche, che disciplina le procedure di valutazione di impatto ambientale (VIA) in attuazione della direttiva 85/337/CEE, modificata dalla direttiva 97/11/CE, e del D.P.R. 12.4.1996, integrato e modificato dal D.P.C.M. 7.3.2007, nonché le procedure di valutazione di incidenza ambientale di cui al D.P.R. 8.09.1997, n. 357, e successive modifiche;
- il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 (*Norme in materia ambientale*) e s.m.i., che disciplina, nella Parte Seconda, le procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione dell’impatto ambientale (VIA) e per l’autorizzazione integrata ambientale (IPPC);
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 2614 del 28/12/09 avente ad oggetto la “*Circolare esplicativa delle procedure di VIA e VAS ai fini dell’attuazione della Parte Seconda del D.Lgs. n. 152/06 come modificato dal D.Lgs. n. 04/08*”;
- il D.Lgs. 29 giugno 2010, n. 128 recante “*Modifiche ed integrazioni al D.Lgs. n. 152/06, recante norme in materia ambientale, a norma dell’art. 12 della legge 18 giugno 2009, n. 69*”;
- le disposizioni le disposizioni transitorie e finali e abrogazioni di cui all’art.4 del suddetto D.Lgs. n.128/10, per effetto delle quali le procedure di VAS, VIA ed AIA avviate precedentemente all’entrata in vigore del medesimo decreto sono concluse ai sensi delle norme vigenti al momento dell’avvio del procedimento;
- la L.R. n. 17/2007 e s.m.i. recante “*Disposizioni in campo ambientale, anche in relazione al decentramento delle funzioni amministrative in materia ambientale*” con la quale, tra l’altro, entra in vigore l’operatività della delega alle Province delle funzioni in materia di procedura di VIA e in materia di valutazione di incidenza così come disciplinate dalla L.R. n. 11/01;
- il Piano Regionale di gestione dei rifiuti, come da ultimo aggiornato e approvato con Deliberazione di G.R. n. 2668 del 28.12.2009;
- il Regolamento Provinciale per la disciplina del Rilascio delle Autorizzazioni e dei Controlli in Materia Ambientale, nonché il Regolamento per il funzionamento degli Uffici e dei Servizi provinciali;
- il Decreto del Presidente della Provincia di Brindisi n. 231 del 1° ottobre 2009, con il quale sono state affidate al Dott. Pasquale Epifani, ad interim, le funzioni dirigenziali del Servizio Ecologia.

## Preso atto :

- dell’avvenuto espletamento delle misure di pubblicità, tramite:
  - affissione all’Albo Pretorio comunale di pubblico avviso di deposito del progetto, per quarantacinque giorni consecutivi a partire dal 14/05/2010 senza che nel predetto periodo utile siano pervenute osservazioni od opposizioni;
  - pubblicazione di avviso di deposito del progetto sul B.U.R.P. n.77 del 29/04/2010;

## D E T E R M I N A

- **Di considerare** la premessa parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- **di non assoggettare alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale**, per tutte le motivazioni e con tutte le prescrizioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate, il progetto inerente la “*realizzazione di un impianto per operazioni di recupero rifiuti non pericolosi (inerti) su lotto di terreno in Comune di San Pancrazio S.no (BR) S.S. Lecce* –

*Taranto Z.I. ed individuato in Catasto al Foglio 27 particella 170, proposto da **IMPRESA SIMONE SALVATORE**.*

- Il presente provvedimento si riferisce unicamente all'assoggettamento del progetto proposto alla procedura di valutazione di impatto ambientale e, pertanto, non sostituisce in alcun modo i pareri ed autorizzazioni richieste dalla normativa vigente in materia ai fini della legittima realizzazione del progetto medesimo. La Ditta, nell'espletamento delle proprie attività di recupero dei rifiuti dovrà attenersi scrupolosamente all'osservanza di tutta la normativa vigente in materia di tutela ambientale. Il rispetto delle prescrizioni di cui al presente provvedimento, sarà valutato, prima di procedere all'eventuale iscrizione al recupero semplificato di rifiuti.
- **di disporre** che venga notificata la presente determinazione al soggetto proponente: Impresa SIMONE SALVATORE Via G. Galilei, 1 San Pancrazio S.no (BR) e al Comune di San Pancrazio S.no (BR).
- **di stabilire**, ai sensi dell'art. 16, c. 7, L.R. n.11/2001, che l'efficacia temporale della presente pronuncia di esclusione dalla procedura di valutazione di impatto ambientale è fissata in anni 3 (tre);
- **di pubblicare** sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, ai sensi dell'art. 16, c. 11, L.R. n. 11/2001 e dell'art. 20 del D.Lgs. n. 4/08, un sunto della sola parte dispositiva del presente provvedimento;
- **di pubblicare**, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. n. 4/08, il presente provvedimento per intero sul sito web della Provincia di Brindisi.
- Il presente provvedimento non comporta adempimenti contabili, in quanto la sua pubblicazione ai sensi dell'art.25, comma 3, della L.R. n.11/2001 sul BURP è a titolo gratuito.
- Avverso il presente provvedimento è ammesso entro 60 gg. ricorso al T.A.R. Puglia e ricorso straordinario entro 120 gg. al Presidente della Repubblica.

Il Dirigente ad Interim  
F.to Dott Pasquale EPIFANI

---

### **PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE**

Ai sensi dell'art.64 dello statuto della Provincia, si esprime il seguente parere in ordine alla regolarità contabile:  
Favorevole. -

**IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO FINANZIARIO**  
F.to D.ssa ANNA CARMELA PICOCO

---

---

### **ATTESTAZIONE DI COPERTURA FINANZIARIA**

Si attesta la prescritta copertura finanziaria, con la contestuale assunzione dell'impegno di spesa n° \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_

**IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO FINANZIARIO**

---

---

### **RELATA DI PUBBLICAZIONE ED ATTESTAZIONE ESECUTIVITA'**

- Si attesta che la presente determinazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio oggi ..... e vi rimarrà per quindici giorni consecutivi, fino al .....
- Si attesta, altresì, che la presente determinazione, avendo ottenuto il visto di regolarità contabile sopra esposto, è esecutiva ad ogni effetto;

**Il Messo Notificatore**

**Il Responsabile**  
**Segreteria Atti Amministrativi**

.....

.....

---

Ai sensi e per gli effetti del disposto di cui all'art. 65, commi 3 e 4 dello Statuto Provinciale e dell'art. 74, comma 3, del Regolamento sull'ordinamento degli Uffici e Servizi, la presente determinazione viene trasmessa in copia:

- a) Al Sig. Presidente
- b) Ai Signori Assessori
- c) Al Sig. Segretario Generale
- d) Al Collegio dei Revisori

**IL RESPONSABILE**  
**Segreteria Atti Amministrativi**

.....